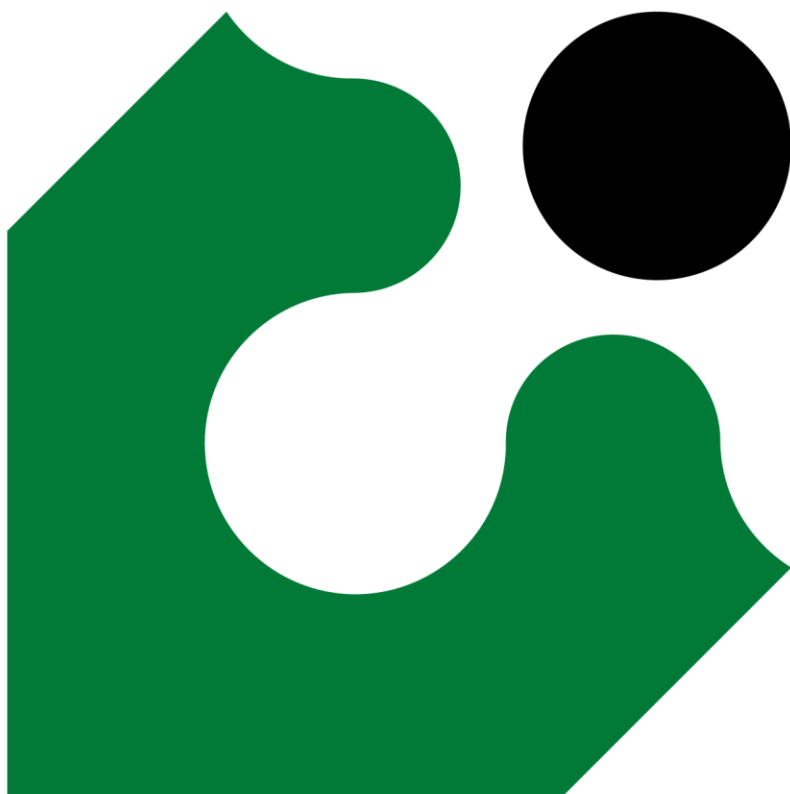


La capacità ricettiva in Lombardia anno 2021

A cura di Lorenzo Cavedo

giugno 2022

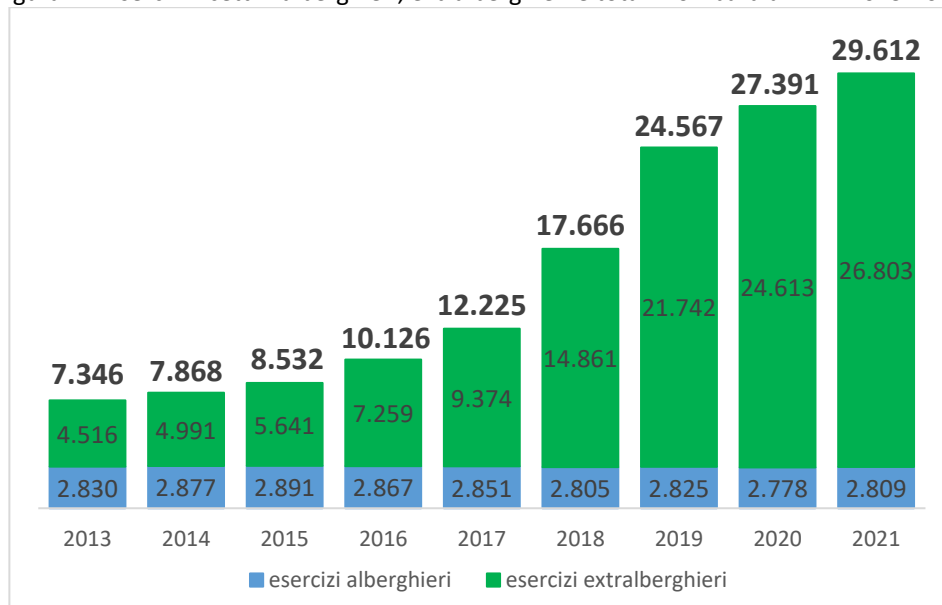


Publicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Nel 2021 in Lombardia si possono contare 29.612 strutture ricettive di cui 2.809 esercizi alberghieri e 26.803 esercizi extralberghieri¹. Prosegue pertanto la crescita del numero di esercizi ricettivi (2.2201 esercizi ricettivi in più).

Figura 1 – Esercizi ricettivi alberghieri, extralberghieri e totali. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Per quanto riguarda gli esercizi alberghieri, si passa dai 52 alberghi a 5 e più stelle ai 287 alberghi ad 1 stella. Per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, invece, si possono contare quasi 23 mila Case e Appartamenti per Vacanze (CAV), 2.386 Bed and Breakfast, 788 alloggi agrituristici, 233 campeggi, 183 rifugi di montagna e 258 ostelli ed altri esercizi ricettivi (Case per Ferie, ecc.).

Tabella 1 – Esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri per categoria. Lombardia. Anno 2021.

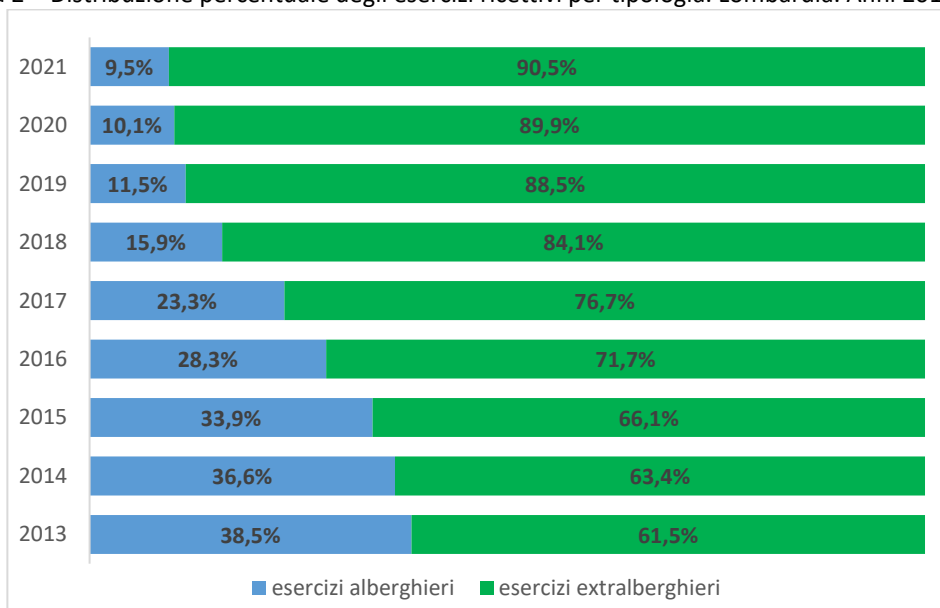
esercizi alberghieri		esercizi extralberghieri	
Esercizi 5 stelle e 5 st. lusso	52	233	Campeggi e villaggi turistici
Esercizi 4 stelle	638	22.955	CAV
Esercizi 3 stelle	1.189	788	Alloggi agrituristici
Esercizi 2 stelle	439	258	Ostelli e altro
Esercizi 1 stella	287	183	Rifugi di montagna
Esercizi resid. turist. alberghiere	204	2.386	Bed & Breakfast

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Anche nel 2021 è cresciuto ulteriormente il contributo del comparto extralberghiero: gli esercizi alberghieri sono passati dal rappresentare il 38,5% del patrimonio ricettivo regionale nel 2013 al rappresentarne solo il 9,5% nel 2021.

¹ Dal 2018 (viene registrato da tale anno) i dati degli esercizi extralberghieri sono comprensivi, a differenza di quelli diffusi da ISTAT, anche delle Case e Alloggi per Vacanza gestiti in forma non imprenditoriale (alloggi privati in locazione ad uso turistico).

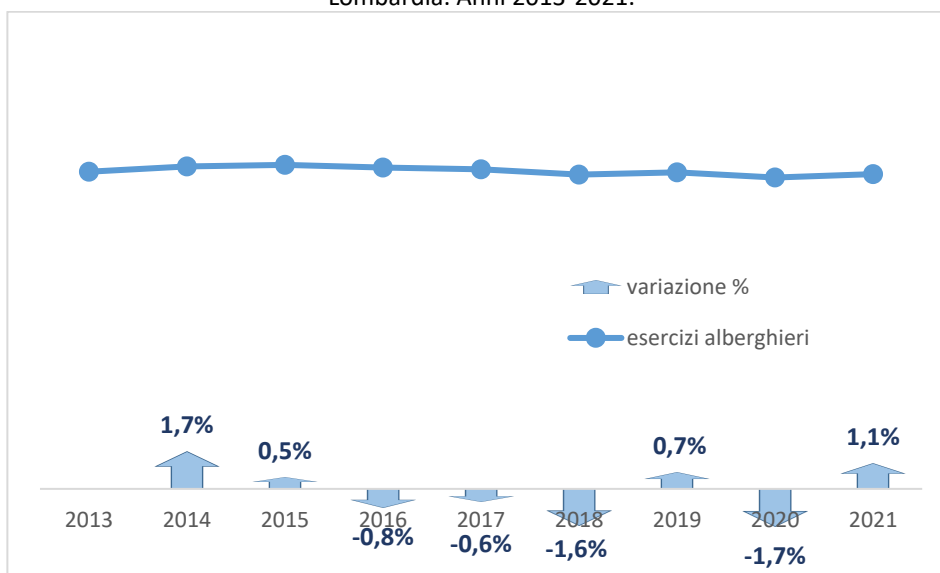
Figura 2 – Distribuzione percentuale degli esercizi ricettivi per tipologia. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel 2020, con la grande crisi dovuta alla pandemia che ha colpito il settore turistico, il comparto alberghiero aveva fatto registrare un calo del numero di esercizi ricettivi alberghieri (-1,7% pari a 47 esercizi strutture alberghiere in meno); nel 2021, il numero di alberghi è tornato a crescere (+1,1% pari a 31 esercizi alberghieri in più).

Figura 3 – Andamento degli esercizi alberghieri e variazione percentuale rispetto all’anno precedente. Lombardia. Anni 2013-2021.

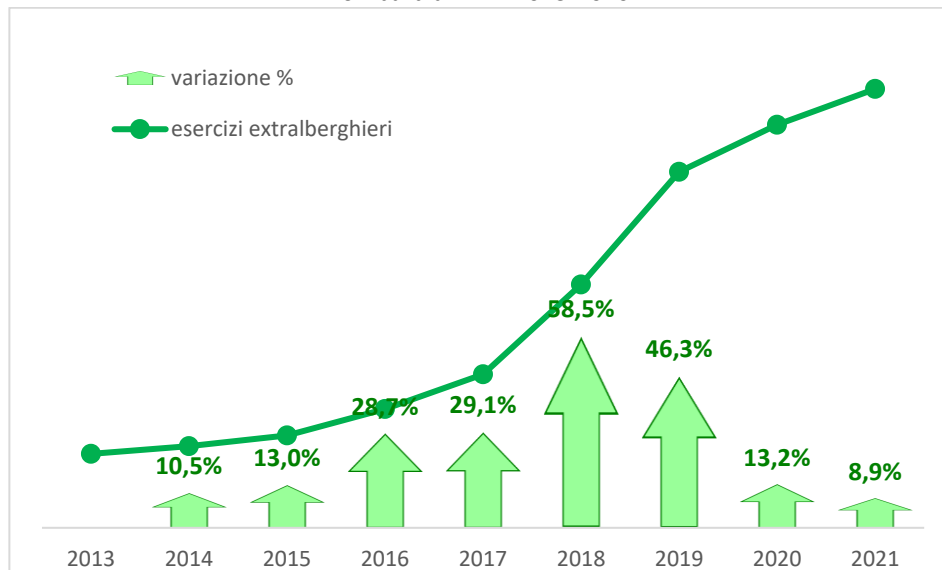


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La crescita del comparto extralberghiero è in parte spiegata da un’importante quota di emersione di fenomeni regolarizzati in seguito all’entrata in vigore della l.r. 27/2015 e in parte dall’introduzione nel conteggio degli esercizi extralberghieri a partire dal 2018 anche degli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale (alloggi privati in locazione ad uso turistico).

In ogni caso il comparto extralberghiero, che nonostante la pandemia nel corso del 2020 aveva fatto registrare un incremento del numero di esercizi ricettivi del 13,2%, ha proseguito la sua crescita con un ulteriore +8,9%, crescita comunque più contenuta rispetto al passato.

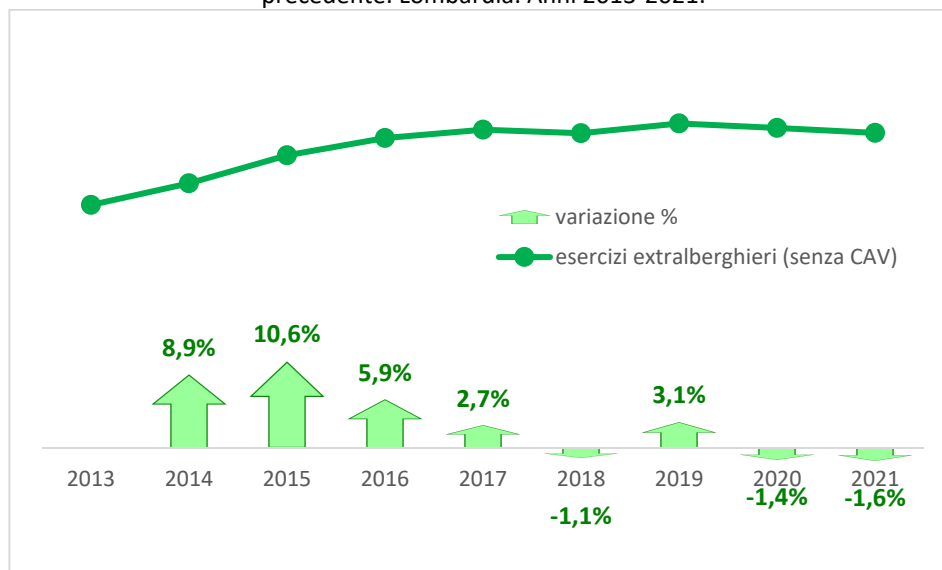
Figura 4 – Andamento degli esercizi extralberghieri e variazione percentuale rispetto all’anno precedente. Lombardia. Anni 2013-2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La crescita del comparto extralberghiero registrata negli ultimi anni è spiegata dalla crescita del numero Case e Appartamenti per Vacanze (sia imprenditoriali che non imprenditoriali): escludendo le CAV, infatti, il patrimonio ricettivo extralberghiero risulta in realtà in calo (-1,4% nel 2020 e -1,6% nel 2021).

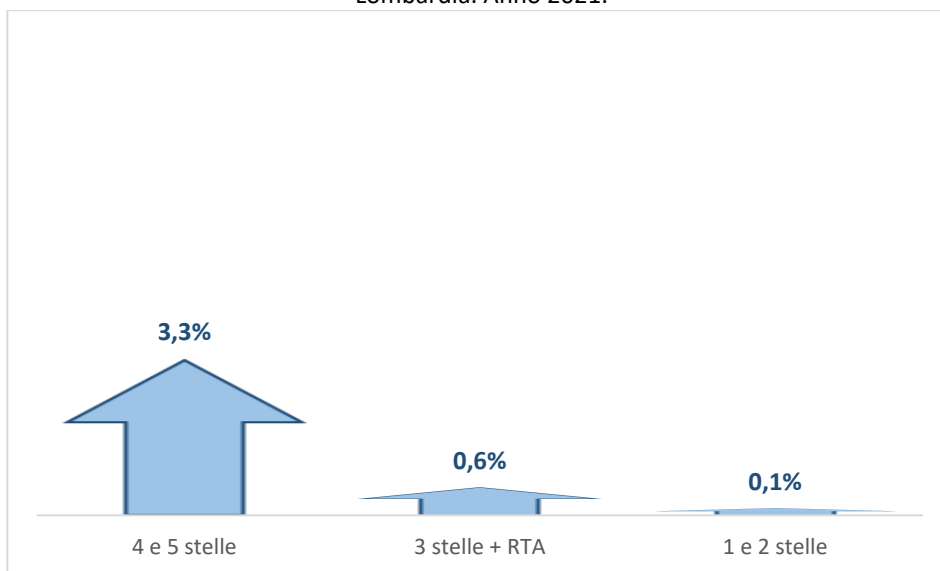
Figura 5 – Andamento degli esercizi extralberghieri (escluse CAV) e variazione percentuale rispetto all’anno precedente. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Entrando nel dettaglio delle categorie alberghiere, si può osservare come nel corso del 2021 il numero di alberghi 4 e 5 stelle sia cresciuto significativamente (+3,3%), mentre gli alberghi di categoria media (3 stelle e Residenze Turistico Alberghiere) e quelli di categoria bassa (1 e 2 stelle) sono sì cresciuti ma in modo più contenuto (rispettivamente +0,6% e +0,1%).

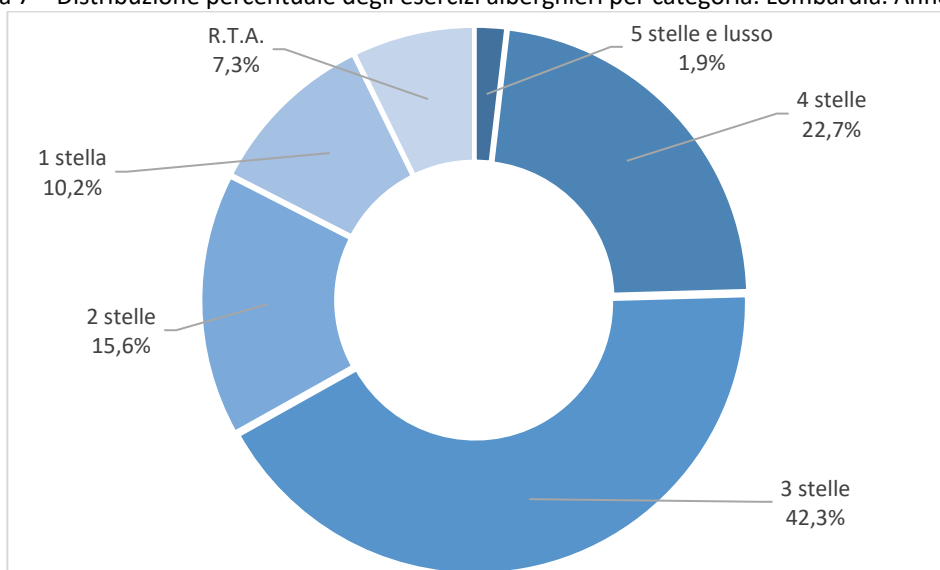
Figura 6 – Variazione percentuale degli esercizi alberghieri per categoria rispetto al 2020. Lombardia. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Gli esercizi alberghieri di categoria media (3 stelle) rappresentano nel 2021 il 42,3% del patrimonio alberghiero regionale, ma la quota di alberghi di categoria medio alta (4 stelle) e alta (5 stelle e 5 stelle lusso) si stanno ritagliando sempre più una “fetta” significativa del comparto alberghiero (rappresentano rispettivamente il 22,7% e l’1,9% dell’offerta alberghiera).

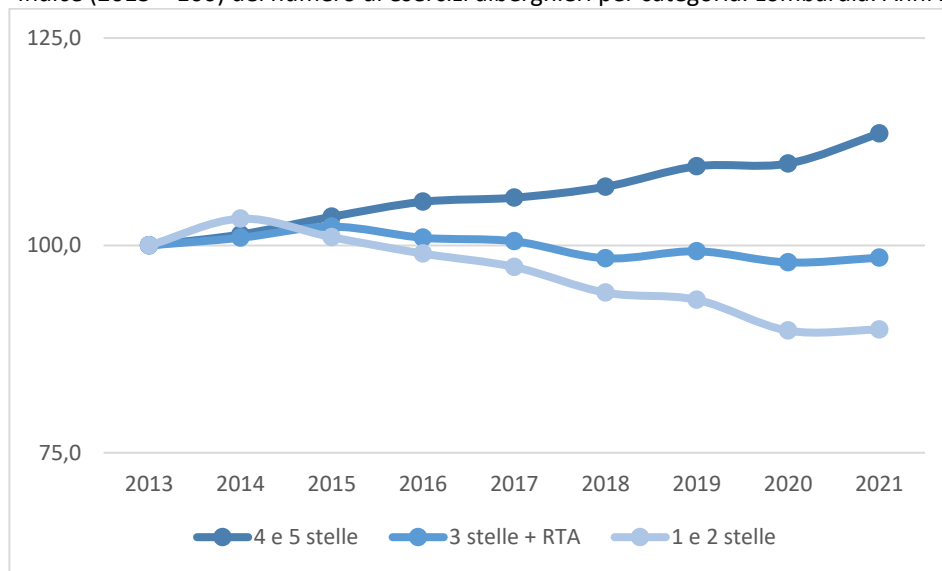
Figura 7 – Distribuzione percentuale degli esercizi alberghieri per categoria. Lombardia. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il trend osservato nel corso del 2021 è coerente con la tendenza registrata negli ultimi anni, vale a dire il costante aumento della richiesta di strutture alberghiere di qualità, con gli alberghi 4 e 5 stelle che hanno infatti fatto registrare un costante incremento.

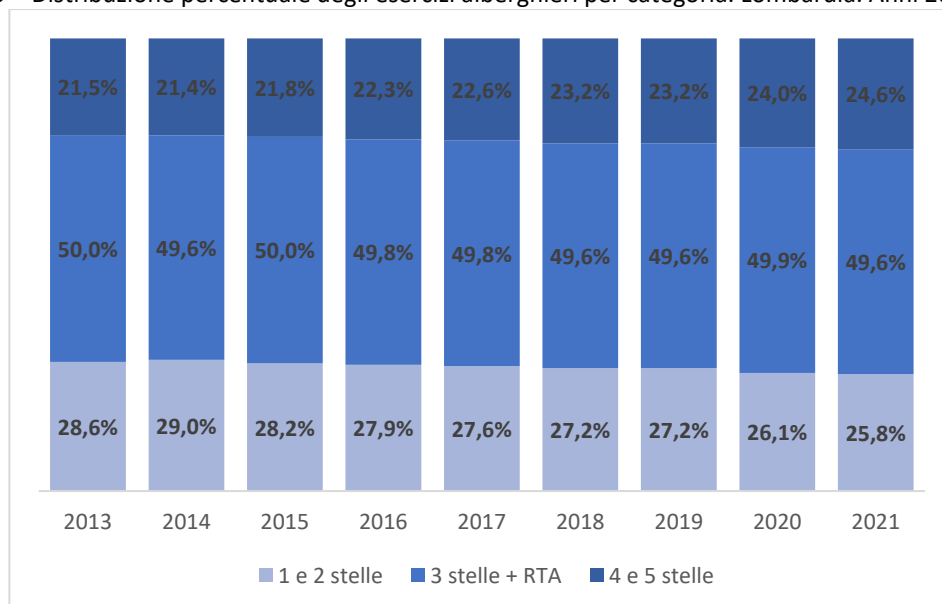
Figura 8 – Indice (2013 = 100) del numero di esercizi alberghieri per categoria. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Rispetto al 2013, è infatti aumentato il peso del patrimonio alberghiero di medio-alta e alta categoria (4, 5 stelle e lusso) – passato dal 21,5% al 24,6% del 2021 – a scapito dell’offerta alberghiera di categoria bassa e medio bassa (1 e 2 stelle) – passato dal 28,6% al 25,8% del 2021. L’incidenza degli esercizi di media categoria (3 stelle e residenze turistico alberghiere) è invece rimasta pressoché invariata.

Figura 9 – Distribuzione percentuale degli esercizi alberghieri per categoria. Lombardia. Anni 2013-2021.

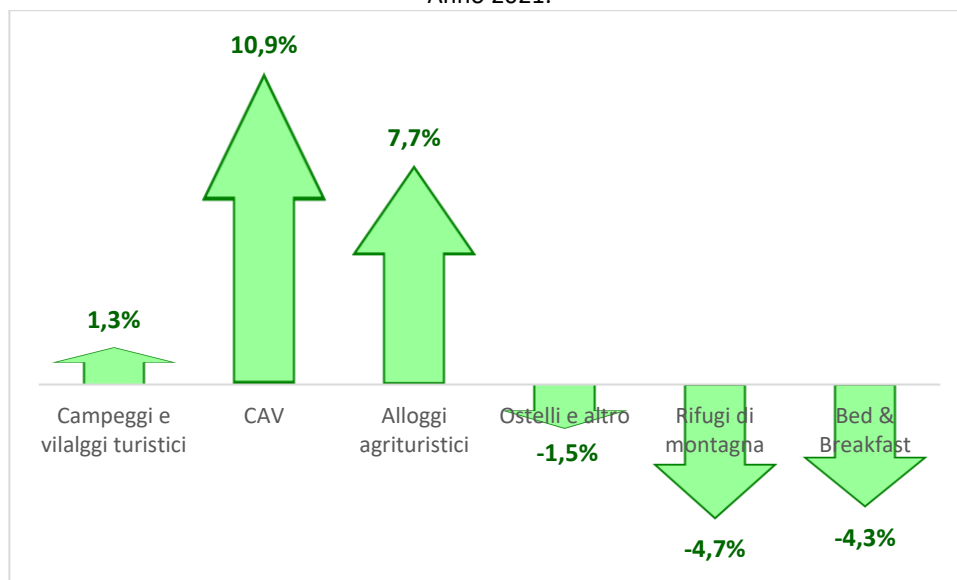


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Osservando il comparto extralberghiero, invece, la crescita maggiore nel 2021 ha riguardato il numero di Case e Appartamenti per le Vacanze (+10,9%), confermando quanto osservato nel corso del 2020

(quando la crescita era stata ancor più marcata, 16,5%), ma – anche in questo caso al pari del 2020, è cresciuto anche il numero di Campeggi e vilaggi turistici (+1,3%) e soprattutto di alloggi agrituristici (+7,7%). Al contrario è calato il numero di Rifugi di montagna (-4,7%), B&B (-4,3%) e Ostelli ed altre strutture ricettive (-1,5%).

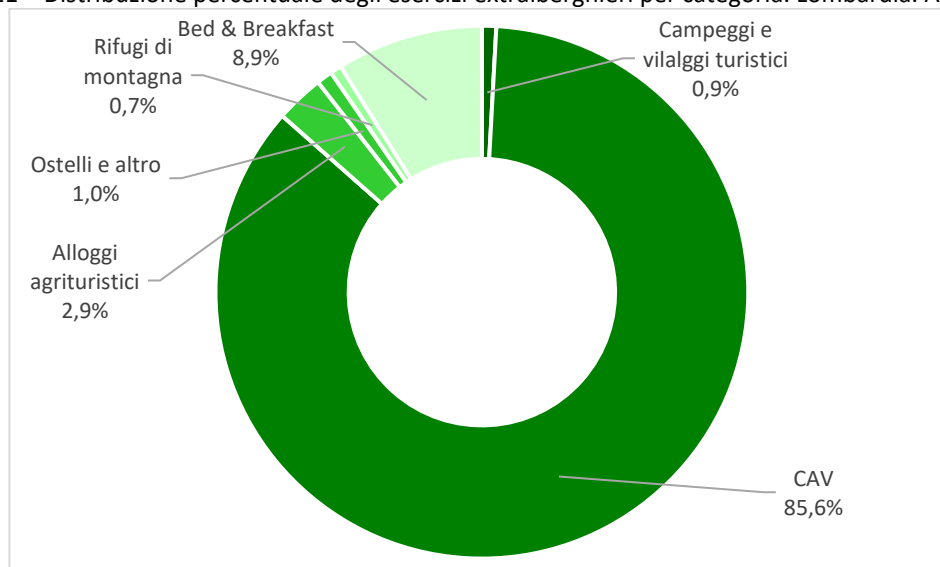
Figura 10 – Variazione percentuale degli esercizi extralberghieri per categoria rispetto al 2020. Lombardia. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Alla luce dell'andamento osservato nel corso del 2021, risulta ancora più evidente l'incidenza sul territorio lombardo dalle Case e Appartamenti per le Vacanze che, considerando sia gli alloggi gestiti in forma imprenditoriale sia quelli gestiti in forma privata ad uso turistico, rappresentano l'85,6% del totale degli esercizi extralberghieri. I Bed and Breakfast rappresentano l'8,9% e gli agriturismi il 2,9%.

Figura 11 – Distribuzione percentuale degli esercizi extralberghieri per categoria. Lombardia. Anno 2021.

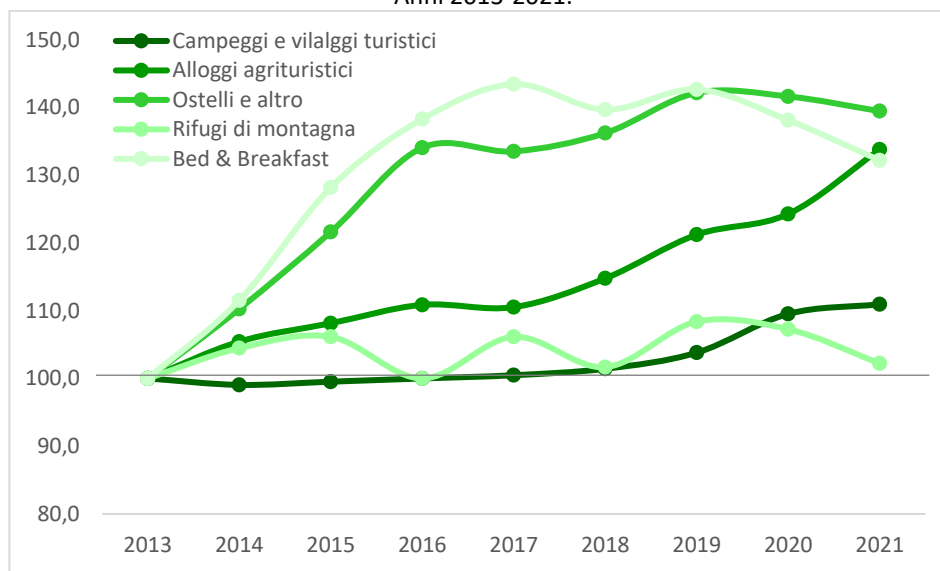


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Escludendo le CAV (la tipologia di esercizio ricettivo che ha fatto registrare la maggior crescita della quale si è parlato in precedenza), si può evidenziare il grande incremento degli Ostelli per la gioventù

(unitamente alle Case per Ferie). Più in generale tutte le categorie delle strutture ricettive extra-alberghiere hanno fatto registrare una crescita negli ultimi anni.

Figura 12 – Indice (2013 = 100) del numero di esercizi extralberghieri per categoria. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La distribuzione del patrimonio ricettivo sul territorio lombardo risulta in parte in linea con quanto osservato negli anni precedenti: la provincia di Brescia spicca per il maggior numero di esercizi ricettivi sia alberghieri, un numero superiore anche rispetto a quanto registrato nella Città Metropolitana di Milano, ma nel 2021 quest'ultima ha superato il bresciano per numero di esercizi extralberghieri. Al contrario la provincia di Lodi risulta il territorio con il minor numero di esercizi ricettivi, sia alberghieri che extralberghieri.

Tabella 2 – Esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri per provincia. Anno 2021.

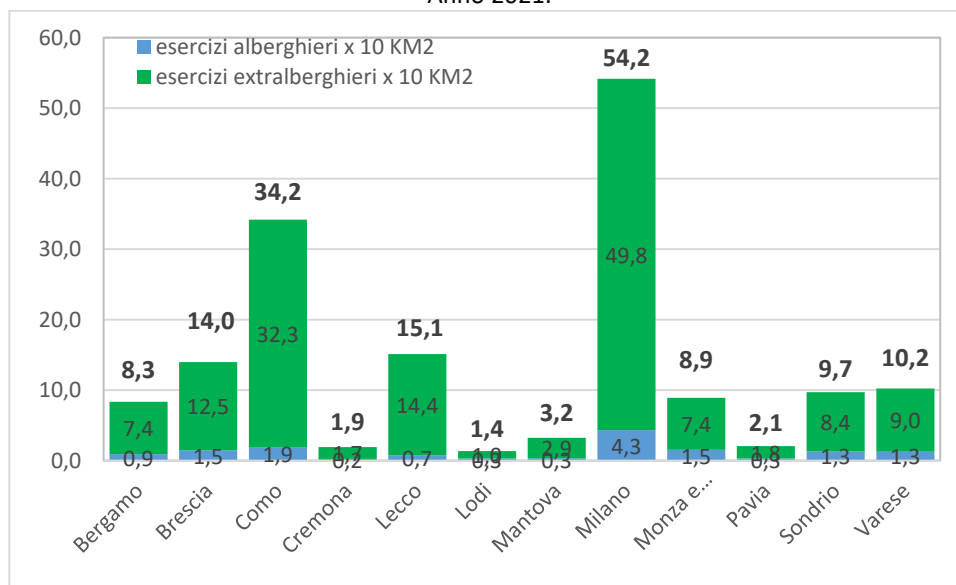
Provincia	esercizi alberghieri	esercizi extralberghieri
Bergamo	254	2.043
Brescia	707	5.981
Como	245	4.127
Cremona	43	298
Lecco	58	1.159
Lodi	25	81
Mantova	78	681
Milano	682	7.850
Monza	62	299
Pavia	91	521
Sondrio	413	2.689
Varese	151	1.074
Lombardia	2.809	26.803

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La Città Metropolitana di Milano primeggia in quanto a densità di strutture: si possono infatti contare oltre 54 esercizi ricettivi ogni 10 Km²; elevata è anche la densità misurata sul territorio di Como (34,2

esercizi); più staccato il lecchese (15,1 esercizi) e il bresciano (14,0 esercizi). Nel complesso in Lombardia ogni 10 Km² si possono contare 1,2 esercizi alberghieri e 11,2 esercizi extralberghieri, quest'ultimo dato, come detto, in costante crescita.

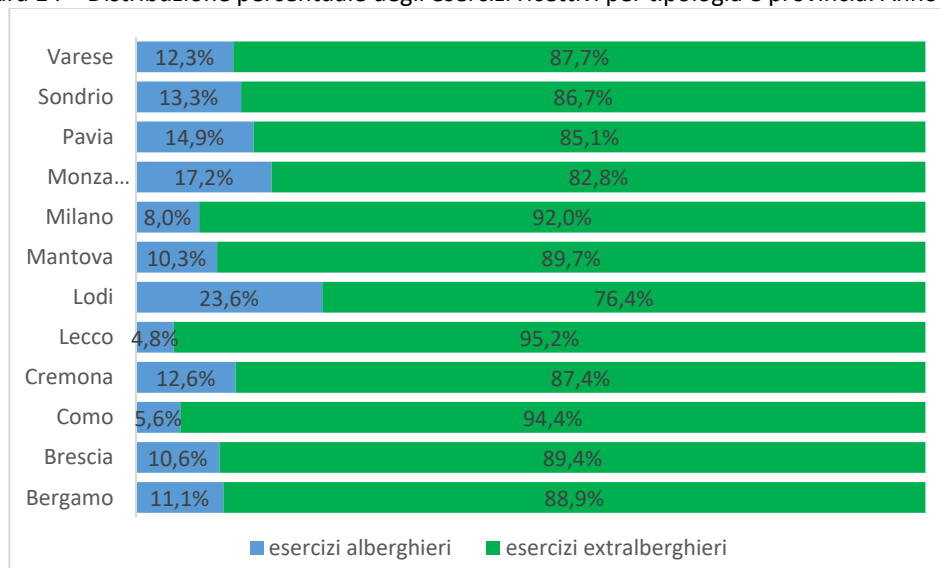
Figura 13 – Densità ricettiva (esercizi ricettivi ogni 10 Km²) alberghiera ed extralberghiera per provincia. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In tutte le province il patrimonio ricettivo extralberghiero supera numericamente quello alberghiero, tuttavia si segnala un'incidenza maggiore del comparto extralberghiero nelle province di Lecco (95,2%), Como (94,4%) e Milano (92,0%); al contrario l'incidenza maggiore del comparto alberghiero nella provincia di Lodi (23,6%).

Figura 14 – Distribuzione percentuale degli esercizi ricettivi per tipologia e provincia. Anno 2021.

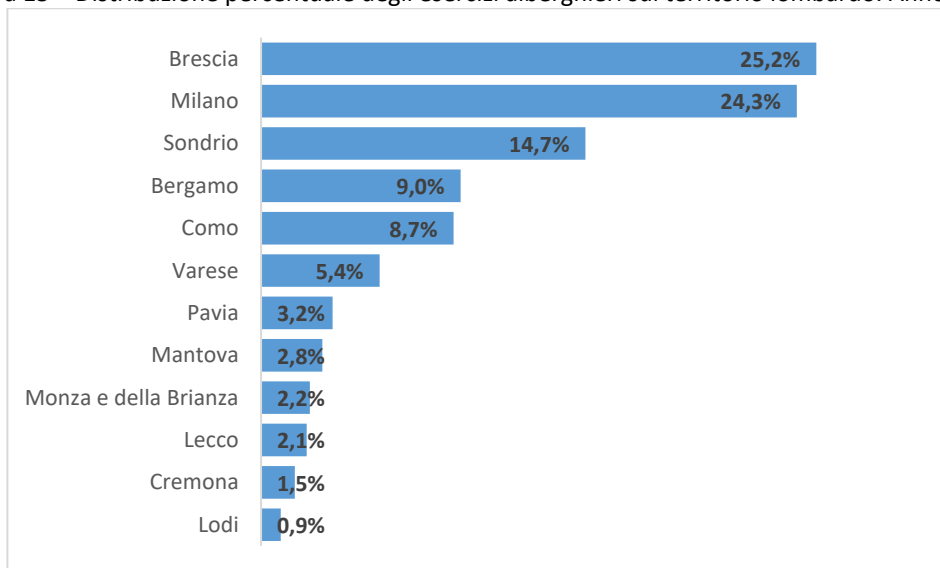


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Analizzando la distribuzione del comparto alberghiero sul territorio lombardo, si può osservare come anche nel corso del 2021 la provincia di Brescia (25,2%) e la Città Metropolitana di Milano (24,3%)

portino in dote insieme quasi la metà del patrimonio ricettivo alberghiero regionale. Importante anche il patrimonio ricettivo alberghiero sito nella provincia di Sondrio (14,7% del totale regionale).

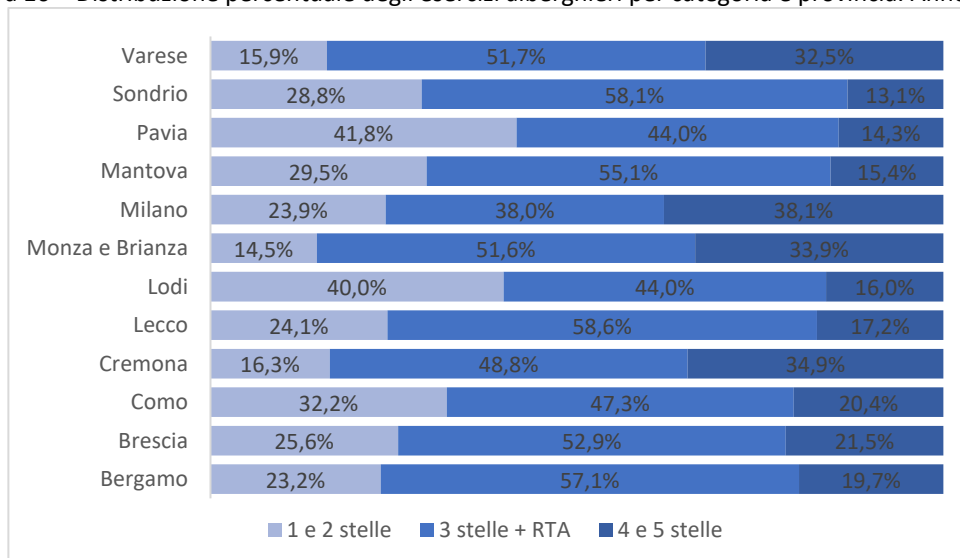
Figura 15 – Distribuzione percentuale degli esercizi alberghieri sul territorio lombardo. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A livello territoriale si possono trovare notevoli differenze nella distribuzione degli esercizi alberghieri per categoria. Come per gli scorsi anni la Città Metropolitana di Milano spicca per un'elevata quota di strutture alberghiere di categoria alta o medio-alta (38,1%), così come la provincia di Cremona (34,9%), Monza e Brianza (33,9%) e Varese (32,5%). Al contrario i territori di Pavia (41,8%) e Lodi (40,0%) spiccano per la maggior propensione verso strutture alberghiere di categoria medio-bassa.

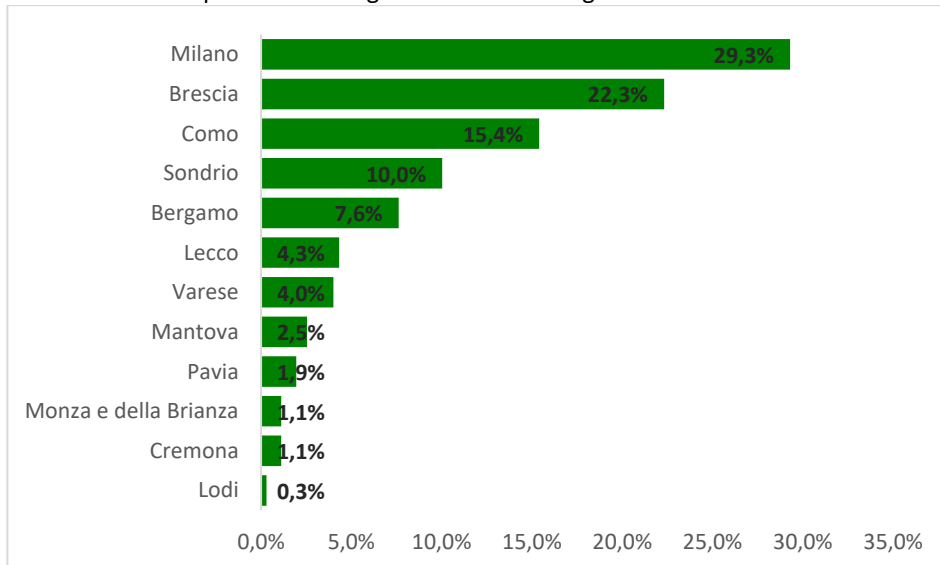
Figura 16 – Distribuzione percentuale degli esercizi alberghieri per categoria e provincia. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Come per il comparto alberghiero, anche per quanto riguarda la distribuzione degli esercizi ricettivi extralberghieri sul territorio lombardo si evidenzia una significativa concentrazione sul territorio milanese (29,3%) e bresciano (22,3%), ma anche nella provincia di Como (15,4%).

Figura 17 – Distribuzione percentuale degli esercizi extralberghieri sul territorio lombardo. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il territorio bresciano, in particolare la sponda lombarda del Lago di Garda, raccoglie il 41,2% dei campeggi e villaggi turistici della Lombardia; Brescia (25,6%) insieme a Mantova (19,8%) e Pavia (13,7%) spiccano per il numero di alloggi agrituristici; Sondrio (38,3%), Brescia (25,1%) e Bergamo (20,8%) per i Rifugi di Montagna; Brescia raccoglie anche il maggior numero di Bed and Breakfast (18,5%), mentre la Città Metropolitana di Milano ha superato nettamente Brescia per numero di Case e Appartamenti per Vacanze (32,0%), e si conferma il territorio con il maggior numero di Ostelli e Case per Ferie (32,9%).

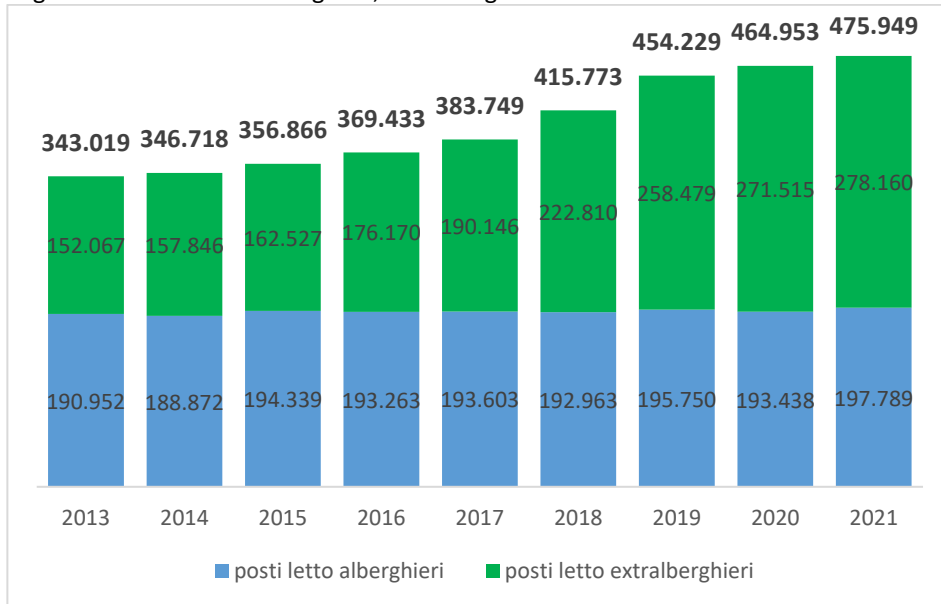
Tabella 3 – Distribuzione degli esercizi extralberghieri per categoria e prime 3 province. Anno 2021.

Campeggi e villaggi turistici	CAV	Alloggi agrituristici	Ostelli e altro	Rifugi di montagna	Bed & Breakfast
Brescia 41,2%	Milano 32,0%	Brescia 25,6%	Milano 32,9%	Sondrio 38,3%	Brescia 18,5%
Como 19,7%	Brescia 22,4%	Mantova 19,8%	Brescia 24,4%	Brescia 25,1%	Milano 17,5%
Varese 12,9%	Como 16,2%	Pavia 13,7%	Bergamo 13,6%	Bergamo 20,8%	Bergamo 14,2%

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Analogamente al numero di esercizi ricettivi, anche il numero di posti letto disponibili nelle strutture ricettive lombarde risulta in costante aumento (+10.996 posti letto in più rispetto al 2020): nel 2021 si possono contare 475.949 posti letto, comprensivi degli alloggi gestiti in forma privata ad uso turistico. Nello specifico la Lombardia era pronta ad accogliere nel 2021, ben 197.789 turisti in esercizi alberghieri (+4.351 rispetto al 2020) e 278.160 in esercizi extralberghieri (+6.645).

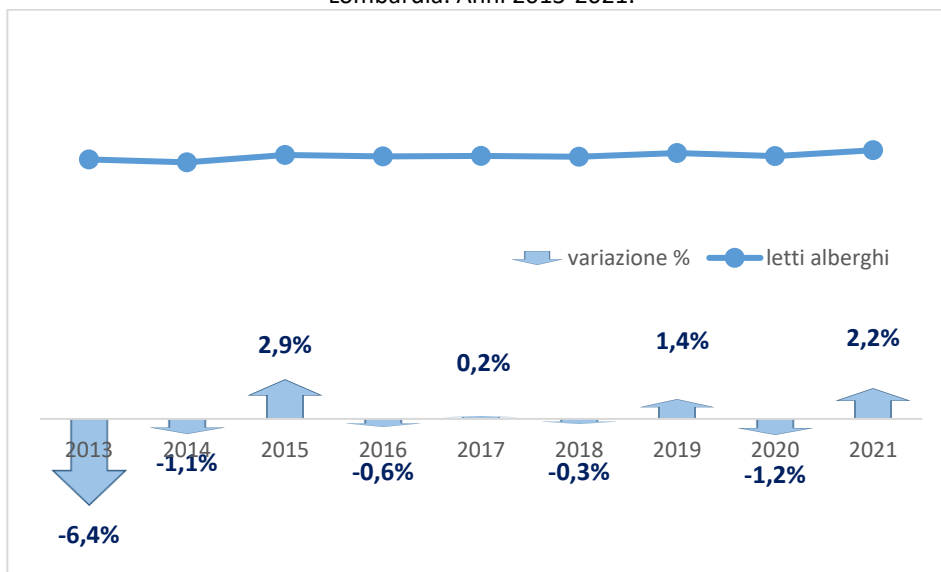
Figura 18 – Posti letto alberghieri, extralberghieri e totali. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La capacità ricettiva alberghiera, dopo il lieve calo registrato post Expo2015, nel 2019 era tornata a crescere (+1,4%) per poi subire un calo nel corso del 2020 (-1,2%) e tornare a crescere in modo abbastanza significativo nell'ultimo anno (+2,2%).

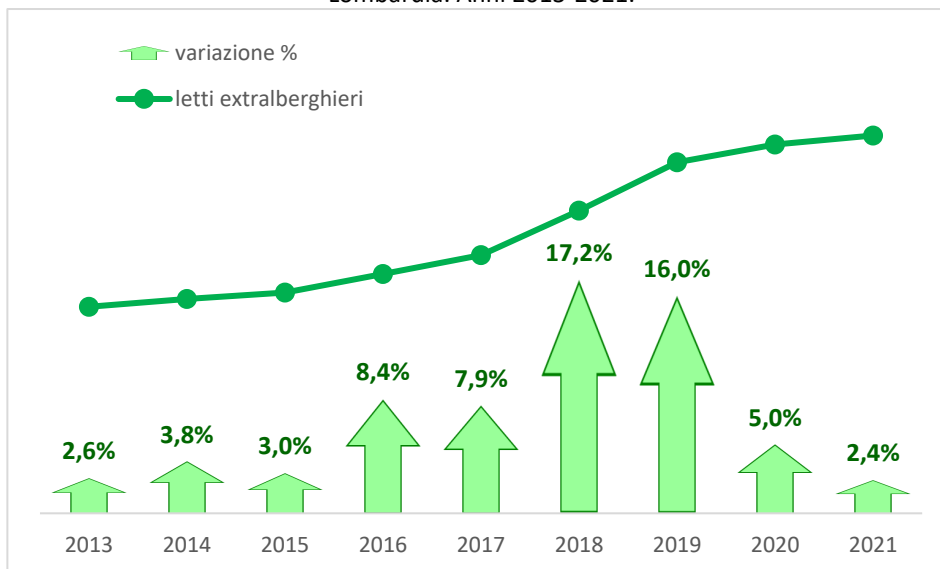
Figura 20 – Andamento dei posti letto alberghieri e variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

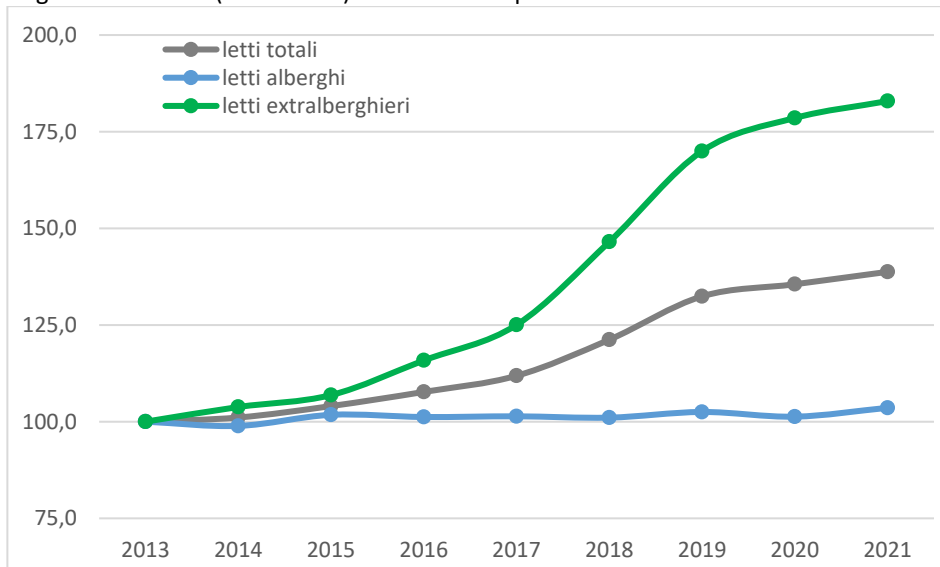
La capacità ricettiva del comparto extralberghiero risulta invece in costante aumento, anche se con una crescita più contenuta rispetto agli anni precedenti: +2,4% di posti letto in più rispetto al 2020 contro il +5,0% registrato nel 2020 e il +16,0% del 2019².

Figura 21 – Andamento dei posti letto extralberghieri e variazione percentuale rispetto all’anno precedente. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Figura 19 – Indice (2013 = 100) del numero di posti letto. Lombardia. Anni 2013-2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Come già osservato negli anni precedenti, la crescita del comparto extralberghiero (con l’inclusione delle CAV gestite in forma non imprenditoriale), ha inevitabilmente portato ad un calo della capienza media degli esercizi ricettivi, passata da una media regionale di 46,7 posti letto per struttura del 2013 a 16,1

² Come per il numero di esercizi ricettivi, la crescita del 2018 e 2019 del numero di posti letto è in parte spiegata dall’introduzione nel conteggio degli esercizi extralberghieri a partire dal 2018 anche degli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale (alloggi privati in locazione ad uso turistico).

posti letto registrati nel 2021. La capienza media alberghiera, invece, dopo essere calata fino al 2015, è aumentata negli ultimi anni arrivando a superare i 70 posti letto per albergo nel 2021.

Tabella 4 – Capienza media degli esercizi ricettivi per tipologia. Lombardia. Anni 2013-2021.

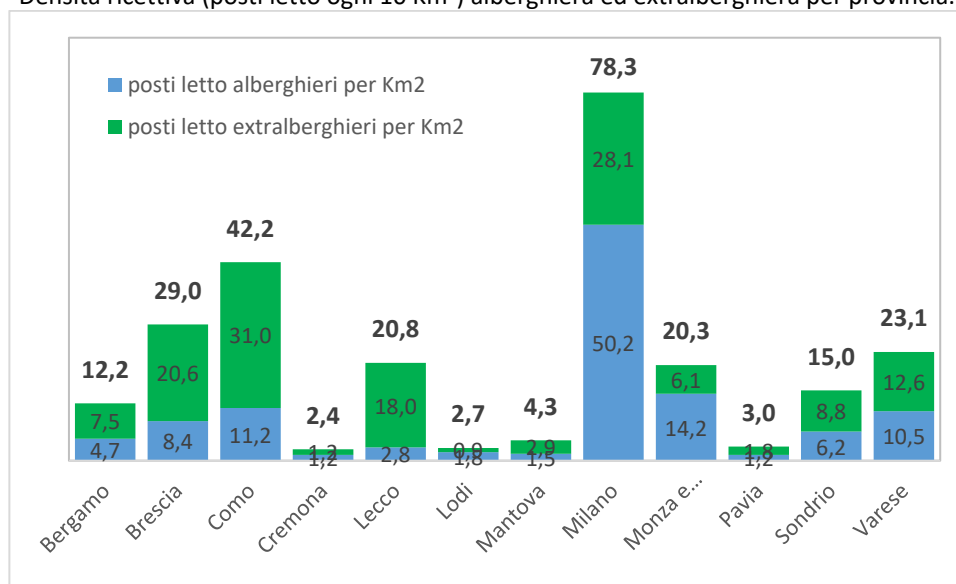
Anno	posti letto per esercizio ricettivo	posti letto per esercizio ricettivo alberghiero	posti letto per esercizio ricettivo extralberghiero
2013	46,7	67,5	33,7
2014	44,1	65,6	31,6
2015	41,8	67,2	28,8
2016	36,5	67,4	24,3
2017	31,4	67,9	20,3
2018	23,5	68,8	15,0
2019	18,5	69,3	11,9
2020	17,0	69,6	11,0
2021	16,1	70,4	10,4

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Analizzando invece la densità ricettiva delle province lombarde attraverso il numero di posti letto per Km², si può notare come la Città Metropolitana di Milano spicchi con 78,3 posti letto per Km² (in crescita rispetto ai 72,6 del 2020), di cui 50,2 in esercizi alberghieri. Elevato anche il numero di posti letto per Km² registrato nella provincia di Como (42,2) con una prevalenza in questo caso di posti letto in strutture extralberghiere (31,0). Al contrario la bassa Lombardia mostra i valori più bassi di densità ricettiva: Cremona 2,4 posti letto al Km², Lodi 2,7 e Pavia 3,0.

In media in Lombardia si possono contare 19,9 posti letto per Km² (contro i 19,5 dello scorso anno) di cui 8,3 in esercizi alberghieri e 11,7 in esercizi extralberghieri.

Figura 22 – Densità ricettiva (posti letto ogni 10 Km²) alberghiera ed extralberghiera per provincia. Anno 2021.

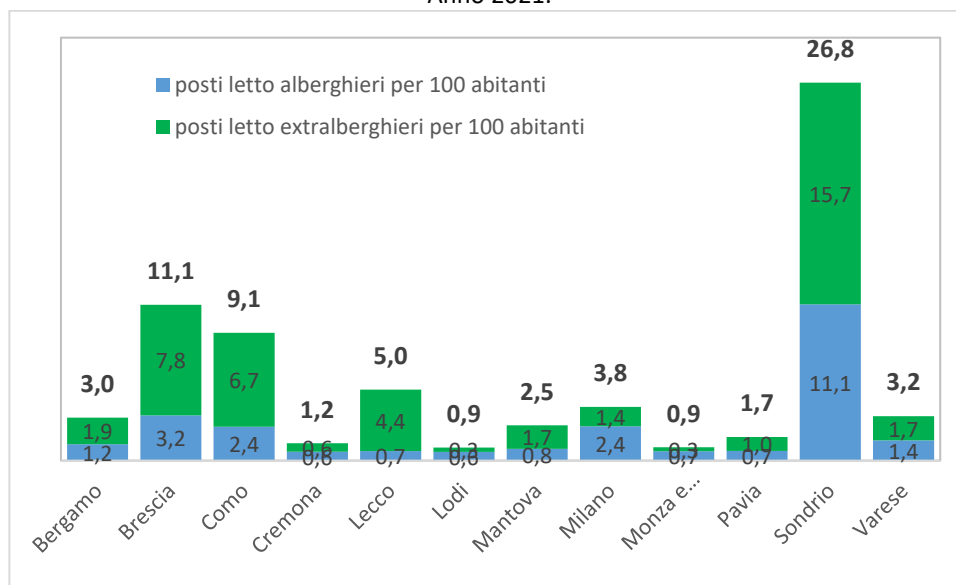


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Analizzando la ricettività attraverso il tasso di ricettività (posti letto ogni 100 abitanti), si evince come in Lombardia si possono contare 4,8 posti letto ogni 100 abitanti (contro i 4,6 dello scorso anno). A

spiccare in questo caso è nettamente la provincia di Sondrio con 26,8 posti letto ogni 100 residenti, seguita dalla provincia di Brescia (11,1) e Como (9,1). Al contrario Monza e Lodi si segnalano per i valori più bassi di posti letto ogni 100 abitanti (0,9).

Figura 23 – Tasso di ricettività (posti letto ogni 100 abitanti) alberghiera ed extralberghiera per provincia. Anno 2021.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

